

**Autonomie locali
e servizi sociali**Serie tematica
2/2015Servizi pubblici e mediazione familiare
Minori e strutture residenziali: diritti e bisogni
Politiche giovanili:
L'esperienza di «Garanzia Giovani»
Congedi parentali e padri: vincoli e opportunità
Il ricongiungimento familiare in Europa e in Italia
La classificazione dei sistemi regionali
di protezione sociale

il Mulino

Autore: Francesco Della Puppa**Titolo:** *Il ricongiungimento familiare in Europa e in Italia***In:** Autonomie locali e servizi sociali, 2 (ag. 2015), p. 187-203

Il ricongiungimento familiare è attualmente una tra le principali modalità di ingresso regolare negli Stati membri dell'Unione Europea. Nel contributo si analizza la costruzione – da un punto di vista socio-giuridico – della famiglia ricongiunta o ricongiungibile nel contesto europeo e italiano al fine di comprendere appieno gli effetti delle politiche comunitarie sulla legislazione nazionale e, successivamente, sulle strutture familiari. La norma fondamentale a livello comunitario è rappresentata dalla direttiva 2003/86/CE relativa al diritto al ricongiungimento familiare che prova a coniugare la necessità del controllo delle frontiere esterne con l'obbligo di protezione della famiglia e di rispetto della vita familiare e l'obiettivo di attuare un ravvicinamento delle legislazioni nazionali relative alle condizioni di ammissione e soggiorno dei cittadini di Paesi terzi.

In Italia, tale direttiva, non ha comportato modifiche sostanziali alle politiche relative al ricongiungimento ma si è limitata ad apportare qualche lieve modifica intervenendo su disposizioni già di fatto esistenti. Il lavoro costituisce l'elemento centrale nella legittimazione della presenza degli immigrati e dei loro familiari ricongiunti; da ciò consegue che la possibilità di ricongiungimento di parte dei membri della propria famiglia si configura come un'applicazione premiata, poiché si fonda sulla costante necessità di dimostrare il possesso delle condizioni per accedervi e queste stesse condizioni sono interpretate arbitrariamente dai diversi attori istituzionali nei diversi contesti territoriali.

D'altra parte, si segnala come per i Paesi di immigrazione la presenza di familiari ricongiunti agevola il processo di "normalizzazione" e di integrazione sociale. Nella definizione delle politiche migratorie lo Stato è chiamato dunque a mediare tra il perseguimento di interessi economici (acquisire forza lavoro dedicata) e sociale (la presenza della famiglia ricongiunta sul territorio come prevenzione del rischio di devianza del primo migrante).